

# La lotta per la libertà di espressione

## Esponenti della cultura contro la censura della Rai-Tv

«Soldati con quanti si battono contro ogni tipo di censura... è scritto in una dichiarazione firmata da trentacinque esponenti del mondo della cultura...»

La dichiarazione reca le firme di: Luciano Vicentini, Lilliana Cavani, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Franco Solinas, Marco Ferreri, Elio Petri, Franco Rosi, Mariangela Melato, Ottavio Piccolo, Gian Maria Volontè, Dacia Maraini, Nanni Loy, Bernardo Bertolucci, Giovanni Arnone, Italo Moscati, Suso Cecchi D'Amico, Ernesto Treccani, Lucio Mandarà, Ettore Scola, Age, Furio Scarpelli, Luigi Comencini, Ugo Pirro, Giuliano Montaldo, Mario Monicelli, Sergio Amidei, Francesco Maselli, Cesare Zavattini, Massimo Andreoli, Mario Gallo, Gianfranco Mingozzi, Luca Ronconi, Fabrizio Geronzi, Jean-Marie Straub, Enzo Siciliano.

## Riunione all'ANAC

Si svolgerà questa sera alle 19,30, a Roma, nella sede di Via Princesse Clotilde, 1/a una riunione del gruppo di lavoro per la Rai-Tv costituito in seno all'Associazione nazionale degli cinematografisti (ANAC) in seguito all'ultima assemblea.

La discussione verterà sui recenti provvedimenti censori della televisione e sarà aperta alla partecipazione di tutti i soci dell'ANAC e di tutti gli autori, attori, e lavoratori interessati.

# «Il portiere di notte» torna in circolazione

### Il giudice istruttore di Milano accoglie la proposta del procuratore Caizzi per l'archiviazione degli atti relativi al sequestro



MILANO, 27. Il giudice istruttore del Tribunale di Milano, ha disposto oggi il dissequestro del film «Il portiere di notte» di Lilliana Cavani, ordinando che la sentenza abbia esecuzione immediata su tutto il territorio nazionale.

Il giudice istruttore ha così pienamente accolto la proposta del sostituto procuratore Giovanni Caizzi che si era dichiarato favorevole all'archiviazione di tutti gli atti relativi al sequestro del film, nel quale non aveva ravvisato alcuno estremo di reato.

Il portiere di notte era stato sequestrato il 17 aprile scorso dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Angelo Maria Dore, che lo aveva giudicato «offensivo del comune sentimento del pudore»; gli atti dell'istruttoria erano poi stati trasmessi al

Tribunale milanese, in quanto la prima proiezione pubblica del film si era svolta a Pistoia, appunto in provincia di Milano.

La decisione del magistrato milanese rimuove quindi ogni ostacolo alla circolazione sugli schermi di un'opera le cui finalità e caratteristiche di fondo erano state pienamente riconosciute — oltre che dal pubblico — dalla critica italiana e di altri paesi (il film si proietta con grande successo da tempo in Francia).

La sentenza di dissequestro, se da un lato ristabilisce il buon diritto dell'autore e degli altri realizzatori del Portiere di notte e quello degli spettatori di giudicare l'opera in piena autonomia, lascia però aperto tutto il problema della libertà di espressione e di comunicazione (altri film sono ancora sotto sequestro, mentre si assiste ad un particolare rilancio di iniziative censorie alla Rai-Tv). Per cui tutte le manifestazioni di solidarietà da parte delle forze democratiche e della cultura, con gli autori delle opere colpite devono continuare in un'azione organica e continuata per tutelare — anche attraverso l'approvazione delle proposte di legge da tempo depositate in Parlamento — le opere dell'ingegno dall'attacco dei «crociati» dell'autoritarismo e della repressione.

Nella foto: Dirk Bogarde e Charlotte Rampling in una scena del «Portiere di notte» di Lilliana Cavani.

## Chiusa la rassegna di Cattolica

# Gran giallo '74: premio al film «Il lungo addio»

### La moda del romanzo «duro» americano ha chiaramente influenzato la giuria

Dal nostro inviato

CATTOLICA, 27. Che cos'è che spinge tante persone — e di tutte le estrazioni e livelli culturali — a leggere libri cosiddetti «gialli»? La domanda non è delle più oziose, del momento che il fenomeno coinvolge, più o meno intensamente, un grosso pubblico di lettori dediti da gran tempo, anche con una certa ricambio generazionale, a questa forma di aculturazione non diciamo né minore né subalterna, ma diversa, ormai caratterizzata anni da schemi e vicende pressoché codificati.

Tanto più lecita appare la domanda se riferita, poi, alla occasione particolare offerta dal «Gran Giallo» di Cattolica, manifestazione nell'ambito della quale le possibili risposte a tale interrogativo sono state sì molteplici e varie, ma in un'insieme di fondo e sostanzialmente sempre volte a dare per acquisita ad aeterno una categorizzazione categoriale abbastanza di comodo.

Abbiamo già in altra occasione osservato quanti equivoci e quante infrazioni met-

ze strumentali siano stati posti in atto dall'apparato mercantile dell'industria culturale per raccogliere, appunto tramite il fenomeno della letteratura «gialla», profitti e consensi che hanno ben poco da spartire con una promozione culturale veramente organica: la cosa, anzi, è talmente evidente, che ormai in questo campo vi sono stratificazioni e livelli di qualità consolidati che quasi a colpo sicuro possono indicare un vertice originario e anche l'effettiva peripezia dei singoli autori e delle rispettive «canzoni di gesta».

Una volta messa a fuoco la visione con la quale cerchiamo di guardare, senza alcun complesso d'inferiorità o di sufficienza, al fenomeno della narrativa gialla, va precisato che questa è una forma espressiva pur ampiamente diffusa nel nostro Paese, resta proprio tra noi un fenomeno di nicchia di primo ordine, una tradizione letteraria ben più profondamente radicata e motivata nei Paesi di cultura anglosassone e nord-europea, e in cui si sono formati interessanti di maturità e di pregnanza narrative, in particolare, sono riconducibili agli schemi di questo genere, a certi momenti abbastanza acquisiti della cultura nord-americana: e tra questi emergono massimamente i riferimenti a Dashiell Hammett e a Raymond Chandler, due poli entro i quali si possono individuare tutti i vari esiti di questo genere della ormai mitizzata «scuola dei duri» di conio tipicamente statunitense.

Fatta, dunque, questa diffusa e necessaria premessa, possiamo così constatare come il «Gran Giallo» di Cattolica, quest'anno giunto alla sua seconda edizione, non si distosti nei suoi sviluppi e nelle sue ambizioni da questa più o meno confessata matrice originaria. Non a caso, il viaggio di ritorno per il miglior film di genere giallo-gangsteristico apparso sugli schermi italiani nel corso di quest'anno, è toccato qui all'opera di Robert Altman, *Il lungo addio*, tratto dall'omonimo e noto romanzo di Raymond Chandler e incentrato sulla figura ormai consuetudinaria di un poliziotto, Philip Marlowe.

Al di là, comunque, di questo significativo e indiretto omaggio al primogenito di Raymond Chandler imitato nel premio al film *Il lungo addio*, non è a dire che, dopo tanti anni di tentativi e di sperimentazioni, la «scuola dei duri» americani sia rimasta senza seguito nella nostra cultura italiana? Infatti, sempre qui a Cattolica, massimi riconoscimenti attribuiti, rispettivamente per il libro giallo edito e per quello inedito, hanno premiato la coppia Felisatti-Pizzolo per il loro *Violenza a Roma* (pubblicata da Garzanti) e il neo scrittore bolognese, Lorzano Macchiavelli *Flori alla memoria* (che uscirà anch'esso in una collana Garzanti).

Non a caso, infatti, due opere che pur rispondono formalmente ai moduli tradizionali della narrativa gialla, mettono in campo però, nella sostanza, un'indagine di ordine psicologico-civile, sociale e talvolta perfino politico tipico della realtà italiana e addirittura brucianti nella loro immediatezza attuale. La tendenza del giallo alla italiana a ritagliarsi una propria autonomia di contenuti e di scelte tematiche è stata, ancora una volta, premiata dal Gran Giallo di Cattolica dove il premio attribuito alla trasmissione televisiva di Alberto Negrin il piccolo imperiale, con precisi allusioni di denuncia, sul problema della mafia. L'unico omaggio esplicito, perciò, del «Gran Giallo» '74 di Cattolica alla matrice anglosassone è stato il premio attribuito all'illustratore Ferenc Pinter per la copertina del libro (edito dalla Mondadori) *Le città invisibili*, dove anche nel titolo marca le sue chiare ascendenze.

Sauro Borelli

## le prime

Musica

### Zdenek Macal all'Auditorio

Il primo concerto — quello di ieri — capitato alle orecchie «legali» (è ancora giorno), ha portato qualche scompiglio nel pubblico che non ha, infatti, affollato l'Auditorio.

Preceduto dal programma, improntato a un virtuosismo orchestrale e direttoriale, peraltro mirabilmente realizzato, aveva un suo rilievo culturale, il direttore Zdenek Macal, di Brno, ora soprattutto operante presso la Radio di Colonia (direttore stabile di quell'orchestra), giovane di vivacissimo temperamento, riuscito a legare la sua bravura a quella di un'orchestra in ottima vena, esemplare nell'onoreare lo Strauss del Concerto per orchestra, di cui si parlò *Zaratustra*, poema sinfonico ormai ottantenne (1894) ambigualmente sottosuono. Un'orchestra super rievoca il superlativo per orchestra, di ondate solistiche di Angelo Stefanato, violinista, sono emerse con bella eleganza, a chiusura la sua *Uccello di fuoco*, di Stravinskij, ha sospinto in una vera e propria fionda interpreti e pubblico.

Tra i due — Strauss e Stravinskij — si è affermato Gino Contilli (Roma, 1907) con una novità non accademica né conformistica. Diciamo dei suoi *Preliudi per orchestra*, di recente composizione, nei quali si perfeziona la coerenza del musicista. Tra i primi ad affrontare in Italia la questione della sua *Uccello di fuoco* sta ora con i primi che l'hanno poi superata, unendo, in questi *Preliudi*, al preziosismo timbrico, una palpabile vibrazione espressiva, emergente da suoni rarefatti, sempre pronti, però, all'accensione più compatta. E il pubblico, compiaciuto, ha applaudit la novità, l'orchestra e l'ottimo direttore.

e. v.

### «Divinas Palabras» in scena stasera a Firenze per il Maggio

*Divinas Palabras* dello scrittore spagnolo Ramon Del Valle Inclan (1868-1937) andrà in scena stasera alle 21, a Firenze in un circo che ha innalzato le sue tende a Porta Romana.

Lo spettacolo, che si avvale della regia di Franco Enriquez e dell'interpretazione di Valeria Moriconi, Dullio Del Prete, Paolo Bonaccelli, Pina Celi, Donatella Ceccarelli e Gino Pernice, scene di Lello Luzzati, costumi di Santuzza Cali, musiche di Dullio Del Prete e Raffaele Ceccoli, viene dato nell'ambito del Maggio musicale fiorentino.

*Divinas Palabras* doveva chiudere la stagione del Teatro di Roma, ma le difficoltà economiche in cui si dibatte l'istituzione romana, hanno costretto Franco Enriquez ad offrire lo spettacolo alla manifestazione fiorentina.

### La scomparsa di Donald Crisp regista e attore

LOS ANGELES, 27. L'attore e regista inglese Donald Crisp è morto ieri, all'età di 93 anni.

Emigrato negli USA nei primi anni del secolo, Crisp fu assistente di Griffith per *Nascita di una nazione* (dove sostenne anche la parte del generale Grant) e per *Giglio infranto*, e diresse numerosi film, all'epoca del «muto» e agli inizi del «sonoro»; tra di essi da ricordare *Don X figlio di Zorba* (1925) con Douglas Fairbanks (l'anno precedente era stato co-regista del *Navigatore* di Buster Keaton).

Caratterista versatile e autorevole, Donald Crisp apparve in decine e decine di opere cinematografiche: dal *Principe nero* alla *Tragedia di Becket*, dalla *Concetta del Cento* a *Parnell*, al *Conquistatore del Messico*, alla serie di *Lassie*, all'*Uomo di Laramie*, ecc. Per *Com'era verde la mia valle* (1941) ebbe l'Oscar quale miglior attore non protagonista.

## Trionfa a Vienna il «Re Lear» del Piccolo

VIENNA, 27. Nell'ambito del Festival di Vienna, il Piccolo Teatro di Milano ha dato ieri sera la «prima» di *Re Lear* di Shakespeare, con la regia di Sander Gil, nel Teatro An der Wien. La rappresentazione è stata accolta con entusiasmo dalla critica: «Suscitatrice di intense emozioni», la ha

## Trionfo riconfermato direttore Compromesso per il Teatro Stabile torinese

I rappresentanti del PCI e del PSI si sono astenuti - Necessario un profondo ripensamento sulla gestione dell'ente

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. Con oltre un mese di anticipo sulla scadenza contrattuale il Comitato amministrativo dell'Ente Teatro Stabile di Torino ha rinnovato, nei giorni scorsi, l'incarico di direttore, per il biennio 1974-76 al dottor Cesare Aldo Trionfo.

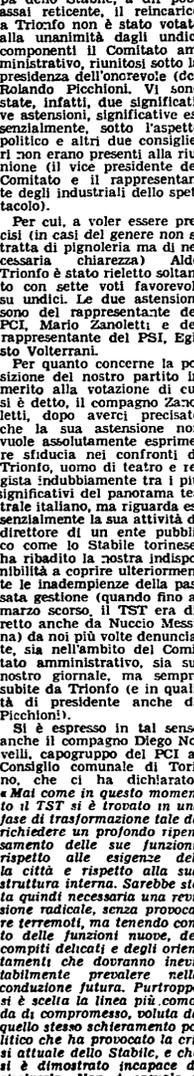
«Contrariamente a quanto ripreso in un comunicato stampa dello Stabile, a dir poco assai reticente, il rincarico a Trionfo non è stato votato alla unanimità, ma è stato approvato dal Comitato amministrativo, riunitosi sotto la presidenza dell'onorevole (dc) Rolando Picchioni. Vi sono state, infatti, due significative astensioni, sotto l'aspetto politico e altri due consigliere non erano presenti alla riunione (il vice presidente del Comitato e il rappresentante dell'industria dello spettacolo).

Per cui, a voler essere precisi (in casi del genere non si tratta di pignoleria ma di necessaria chiarezza) Aldo Trionfo è stato rieletto soltanto con sette voti favorevoli su undici. Le due astensioni sono del rappresentante del PCI, Mario Zanichetti, e del rappresentante del PSI, Egitto Volterrani.

Per quanto concerne la posizione del nostro partito in merito alla votazione di cui si è detto, il compagno Zanolletti, dopo averci precisato che la sua astensione non vuole assolutamente esprimere sfiducia nei confronti di Trionfo, uomo di teatro e regista indubbiamente tra i più significativi del panorama teatrale italiano, ma riguarda essenzialmente la sua attività di direttore di un ente pubblico come lo Stabile torinese, ha ribadito la nostra insindisponibilità a coprire ulteriormente le inadempienze della passata gestione (quando fino al marzo scorso, il TST era diretto anche da Nuccio Messina) da noi più volte denunciate, sia nell'ambito del Comitato amministrativo, sia sul nostro giornale, ma sempre subito da Trionfo (e in qualità di presidente anche da Picchioni).

## UNA FIERA DEL MOBILE ORGANIZZATA PER I COMMERCianti

MOBILEVANTE 6° FIERA INTERNAZIONALE DEL MOBILE BARI 30 MAGGIO - 4 GIUGNO 1974



## ventotto finalisti del Disco per l'estate '74

Ventotto cantanti sono stati ammessi alla fase finale del Disco per l'estate, al termine delle sei eliminatorie che si sono concluse domenica 17.

Altre ventotto finaliste, cominciate a metà aprile, hanno partecipato 54 cantanti. I cantanti che hanno acquisito il diritto a presentarsi alle semifinali di Saint Vincent del 13 e 14 giugno sono: Gianni Nazzaro (373 voti), Umberto Balsano (327), La Strana Società (297), L'Equipe 84 (296), Peppino Di Capri (289), i Vianella (287), Alberto Anelli (283), i Nomadi (256), Dupri (251), i Nuovi Angeli (249), Peppino Gagliardi (237), i Belli (220), i Domodossola (219), i Rincresi e Poveri (213), Anichini (211), Fauti Leali (210), Rosanna Fratello (204), Donatello (202), i Romani (200), Emanuela

Nino Ferrero

# RAI TV controcanale

I PROVOCATORI — Dopo averne vista anche la terza e ultima puntata, possiamo dire che l'assassinio dei fratelli Rosselli è riuscito, almeno in una certa misura a traviare la pura rievocazione del delitto perpetrato dal fascismo italiano attraverso i sicari neri d'oltralpe, descritti con efficacia di narrazione e di rappresentazione il ruolo eversivo e provocatorio dei legami politici istituzionali e i meccanismi organizzativi del settore militare «destra nazionale» francese nel periodo del governo del Fronte Popolare. Un simile allargamento di orizzonte non poteva certo non apparire indispensabile a chi si propongesse di non fermarsi ai dati di cronaca e di fare intendere ai telespettatori le autentiche origini e la ragione politica di un delitto che non si è tentato minimamente di spiegare come mai l'organizzazione fascista potesse contare su cinquemila aderenti attivi.

In secondo luogo, assolutamente troppo avari sono stati gli accenni al primo orientamento delle indagini contro la sinistra, sia in riferimento all'assassinio dei Rosselli, sia in riferimento agli attentati fascisti contro le sedi delle organizzazioni partitiche. A noi sembra che sarebbe stato indispensabile dedicare, invece, anche sul piano del racconto vero e proprio, a questo aspetto della vicenda uno spazio e una attenzione pari a quelli riservati all'individuazione e agli interrogatori dei veri responsabili.

Anche qui, infatti, lo sceneggiato avrebbe potuto essere più esauriente rispetto al presente: si pensi soltanto alla presenza della figura del l'Anarchico arrestato come attentatore al posto dei fascisti e «riconosciuto» da un testimone oculare. Ma forse, la scarsità degli accenni a questi e ad altri dettagli e circostanze era dovuta proprio al fatto che il parallelo risultava tanto evidente da essere intollerabile per la TV, che si è comportata come sempre verso Valpreda e verso Pinelli.

g. c.

## oggi vedremo

### MOZART IN VIAGGIO VERSO PRAGA (1°, ore 20,40)

Per sostituire il «salvatore» *Dedicato a un medico* — il programma-inchiesta di Gianni Serra, infatti, era stato annunciato per questa sera prima dell'intervento censorio — i funzionari della Rai-Tv hanno scelto *Mozart in viaggio verso Praga*, la più celebre commedia dello scrittore e poeta tedesco Eduard Schlegel, adattata per i teleschermi da Giulio Angeli e Stefano Ronconi.

Ne sono interpreti Raoul Grassilli, Carmen Scarpitta, Wilma D'Esposito, Daniela Scavelli, Franco Vaccaro, Giovanni Conforti, Umberto D'Orsi, Germana Paolieri, Gino Sabatini, Jean Douan e Dino Emanzelli, con la regia dello stesso Stefano Ronconi.

### IL MONDO A VELA (2°, ore 21)

Appuntamento a Cowes è il titolo della prima puntata di un nuovo programma-inchiesta, realizzato dal noto che si narra di un'indagine sul mondo del vela intorno al mondo, svoltasi di recente, è l'occasione per un'indagine su un'attività sportiva e di diporto che va assumendo sempre maggiori proporzioni. La schiera dei «cavallotti solitari» si infaucina di anno in anno: ciò costituisce una singolare fascia alla monotona vita di tutti i giorni.

La trasmissione parte dalla regata di Cowes (in Inghilterra), una sorta di «prova generale» prima della partenza per il giro del mondo.

### TANTO PIACERE (2° ore 22)

Il «variety a richiesta» di L'Onore Mancini e Lino Procacci condotto da Claudio Lippi presenta, come di consueto, due noti personaggi del mondo dello spettacolo invitati alla scorta delle richieste dei telespettatori: si tratta di Ornella Vanoni e Enrico Montesano.

## programmi

TV nazionale	
9.30	Trasmissioni scolastiche
12.30	Antologia di sapere
12.55	Giorni d'Europa
13.30	Telegiornale
15.00	Trasmissioni scolastiche
17.00	Telegiornale
17.15	L'attante di Topino
17.45	La TV dei ragazzi
18.45	Sapere
19.20	La fede oggi - Oggi con il Parlamento
20.00	Telegiornale
20.40	Mozart in viaggio verso Praga

TV secondo	
10.15	Programma cinematografico (Fori e Palermo)
17.30	TVE
18.15	Notizie TG
18.25	Nuovi alfabeti
19.15	Telegiornale sport
20.00	Ore 20
20.30	Telegiornale
21.00	Il mondo a vela
22.00	Tanto piacere

Radio 1°	
GIORNALINO RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	

Radio 2°	
GIORNALINO RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30	

ore: 9.35; Le mandare non di P. Ferreri; 10.50: Un disco per l'estate; 10.55: Dalla vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discorsi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14.45: Se di giri si tratta; 15.15: Concerto di P. Casals; 15.30: Speciale GR; 17.50: Concerto Roma 3/31; 19.20: Concerto di P. Casals; 19.50: Concerto di P. Casals; 21.20: I discorsi per l'estate (replica).